

Tutti i colori della musica

di Paolo Aita

Dalle colline toscane una lezione di correttezza ed equilibrio musicale. Quando si unisce anche l'arte l'eccellenza è sicura, come mostra la migliore tradizione italiana.

un po' di me... Il corso di laurea che ho seguito a Pisa è una deviazione (detta DAMS a Bologna) della Facoltà di Lettere. Le materie seguite sono piuttosto differenti, poiché la maggior parte di esse verte su argomenti afferenti la storia dell'arte. Questo corso di studi è uno dei modi per amare la cultura italiana,

poiché, giunti alla fine, veramente si sa qualche cosa di più dello strano fenomeno chiamato *italian way of life*, per il quale stravedono gli stranieri, e fa sì che non desiderino altro che un "buon ritiro" fra le colline toscane o i vicoli di Trastevere, attorniate da una natura gentile ed elegante (rivedremo

spesso questo termine più avanti), e opere d'arte. Quando impareremo che è giusto e sano volerci un po' più di bene, che oltre all'arte occorre studiare *come una cosa seria* anche la creatività che l'Italia ha riversato sulla moda e sulla cucina, allora forse diventeremo un po' più consapevoli e ricchi, creando un margine alle brutture di ogni tipo che ci attorniano. Ho passato dunque una strana giovinezza tra pale d'altare e tecniche "a secco", per cui Rosso Fiorentino era di casa sul mio tavolino di studente, assistendo anche alla scrittura di una memorabile monografia a lui dedicata, a cura di Roberto P. Ciardi e Alberto Mugnaini, rimasto grande amico da allora. Titolare una fabbrica di diffusori a Rosso Fiorentino mi sembra dunque di grande gusto e doveroso. Questa dedizione alla cultura italiana è ribadita anche dai nomi

Anche i redattori di riviste di alta fedeltà hanno un cuore... Questo inizio è veramente inevitabile in questo caso, poiché molti, troppi sono i ricordi che si sono affollati all'ascolto e all'uso di questi diffusori. Perdonatemi, ma stavolta parlerò anche



degli altri diffusori della casa toscana (Fiesole e Volterra), con la chiara indicazione di un'estetica che, ben saputa estrapolare dallo stile di questi manufatti elettro-acustici, ben connota le idee e gli intendimenti del costruttore, costituendo una succulenta novità nel settore dei diffusori.

LE INTENZIONI DEL PROGETTISTA

L'atmosfera dell'incontro avvenuto presso la sede di Fedeltà del Suono a Terni, era così rilassata che spesso ho dovuto ricordare e impormi di prendere nota di ciò si veniva dicendo. Questa dimensione amicale e conviviale è stata felicemente avviata da Sergio Pozzi di Audio Graffiti, che credo non abbia bisogno di presentazioni, poiché porta in Italia da tempo le elettroniche Spectral e altre audio gourmandise, ed essendo nel campo da parecchie decadi "ne ha sentite di tutti i colori", e ha la giusta serenità di chi valuta all'impronta la qualità di un apparecchio.

Il team a capo di Rosso Fiorentino è composto da Claudio Certini, Mauro Rubenni e da Francesco Rubenni che è il progettista, ed ha al suo attivo un'invidiabile esperienza di studi di registrazione, nonché studi di acustica ed elettroacustica in Inghilterra. Dalle sue parole ho felicemente appreso che il nome della sua azienda non è frutto di un'infatuazione superficiale, nata magari da qualche immagine appresa qua e là da internet, volendo dare un po' a casaccio l'impressione di strumenti fatti a mano, denominando la sua ditta con un nomignolo preso dai cataloghi di costruttori di mobili... da garage, dove appaiono amenità come arte povera, arte rustica, rosso pompeiano, veronese e... fiorentino, usati con la leggerezza degli incompetenti. Al contrario l'amore per questo pittore ha una sua radice profonda, cosicché abbiamo anche discusso di quanto l'artista si distanzi dal contemporaneo Pontormo, che presenta caratteri del tutto differenti. In effetti Rosso Fiorentino vuole essere il pittore della chiarezza e della distinzione. Questi caratteri per il nostro progettista sono quelli dell'eleganza, e di un modo di costruire e concepire gli oggetti del tutto italiano, e specifico del nostro modo di essere.

Ciò è ribadito in tutti i suoi prodotti, ma è portato al suo apogeo dalle Siena, che è il diffusore di vertice del marchio. Per le caratteristiche tecniche più salienti, si

Tutti i colori del rosso

Le prime nozioni che si apprendono sul Rinascimento ancora oggi si ricavano da Vasari. Questo singolare personaggio, contemporaneo dei grandissimi pittori di cui narra, fu anche pittore e architetto, ma forse è più conosciuto come il fondatore di una disciplina che si sviluppa dalle cronache medievali, ma si chiamerà, con denominazione esatta e moderna, storia dell'arte. Nelle sue *Vite* si legge che Giotto ha tolto il modo greco dalla pittura italiana, il che significa che con questo artista nasce un modo autoctono di dipingere, non più dipendente dai modelli bizantini. Con ciò il destino artistico dell'Italia è segnato: da questo momento si perseguirà la via dell'innovazione e dell'autonomia estetica nelle produzioni artistiche della penisola. Il Rinascimento però nasce anche come spinta e valorizzazione del rinnovamento *scientifico* (per questo non è peregrina la denominazione dei nostri diffusori) nell'arte, in cui saremo decisamente all'avanguardia fino all'inizio del '700, ovvero per circa cinque secoli. Nasce in questo modo un'estetica che si rivolge ai progressi tecnici sia per i concetti visivi retrostanti l'opera (la prospettiva), sia per i materiali utilizzati (tempera grassa o colore a olio).

Studiando il susseguirsi degli artisti italiani, si nota una serie di rimandi che vanno dall'uno all'altro, con il desiderio di risolvere tecnicamente i problemi superando le opere precedenti, in un meraviglioso rincorrersi di miglioramenti, soluzioni e invenzioni. Dopo il Rinascimento si ha un periodo definito Manierismo, e di questo fa parte Rosso Fiorentino. All'inizio del '500 i problemi della prospettiva sono stati già risolti, così si affinano gli studi di anatomia e di resa della distanza. Il principale oppositore di Rosso Fiorentino fu Pontormo, che realizza una pittura più morbida e chiaroscuro, con particolare attenzione alla profondità. Con grande coscienza, denominando

una ditta che realizza diffusori Rosso Fiorentino, al contrario si intende affermare l'amore per il dettaglio e la definizione, che infatti caratterizzano l'ascolto di questi prodotti. Nella *Deposizione* di Rosso, la sua opera più nota, i personaggi infatti sono stagliati con una veridicità, un contrasto e una drammaticità che non ha pari nell'arte, un vero e proprio prodigio di conoscenza del mondo attraverso la pittura, con figure sottilmente allungate (lo saranno molto di più nelle deformazioni di El Greco), quindi con una ricerca di stile e di una percepibile eleganza, che è prediletta anche dal nostro costruttore. ■



tratta di un progetto a quattro vie e cinque altoparlanti, che sono ben conosciuti dagli appassionati. I coni dei due woofer sono realizzati con un sandwich di alluminio e materiali plastici, onde ottenere il solito mix di impeccabile rigidità e leggerezza. Il costruttore è Scanspeak, che fornisce anche il mid-woofer superiore, utilizzato in tanti prodotti di vertice. Per questo altoparlante si usa un cono in cellulosa trattata con innesti, credo, in grafite e composti plastici, onde spezzare le risonanze che si creano all'uso, legate alla regolarità strutturale. Questi tre altoparlanti, sebbene siano di uguale diametro, identificano la loro destinazione anche dagli imponenti gruppi magnetici posteriori, oltre che dal differente

“Gli altoparlanti sono quanto di meglio la tecnologia attuale fonisca”

spessore dei materiali. Più in alto troviamo i due tweeter. Il primo si tratta di una vecchia conoscenza, infatti somiglia ai prodotti Dynaudio, sebbene sia realizzato da Morel. È un ottimo componente, con una cupola in materiale plastico trasparente di grande diametro, come recitano i nuovi dettami tecnici che ritengono obsolete le cupole inferiori ai due cm, con un risultato di grande dolcezza all'ascolto. L'ultimo altoparlante, secondo quanto dichiarato da Francesco Rubenni, testimonia un dialogo internazionale tra progettisti, infatti è l'ottimo componente prodotto dalla Volent, che non ho visto usato altrove, e ha sostituito il pregevole Murata (che come componente sciolto viene venduto a oltre due-mila euro a coppia, e ciò contribuisce a spiegare il prezzo importante dei diffusori Rosso Fiorentino), che equipaggia gli altri diffusori della casa. Questo super

tweeter presenta un elemento a nastro sdoppiato, ed è sormontato da una cupola di protezione eccezionalmente appariscente nonostante le dimensioni esigue.

Si tratta di un diffusore full-range (cosa che, almeno per le frequenze più alte, è una caratteristica specifica di Rosso Fiorentino), dove la specializzazione nella riproduzione delle varie frequenze è ribadita anche dal mobile segmentato in due volumi, con il baffle rastremato in modo opportuno, rispettando le frequenze da riprodurre. A dire il vero preferisco la finitura degli altri modelli, poiché la pelle utilizzata nelle Siena, sebbene gradevole, è motivata da finalità più di tipo tecnico che estetico. Anche la vernice antirombo utilizzata nella parte bassa ha motivazioni di carattere similare, configurando le Siena come diffusore atto al raggiungimento delle massime performance, superando le Volterra, di uso simile ma di minori ambizioni, avendo infatti un prezzo inferiore di circa la metà. Il contenimento delle risonanze è perseguito anche nel frontale, che è realizzato in metallo con una finitura decisamente riuscitissima. Questo nasconde una costruzione davvero particolare, infatti gli altoparlanti sono collegati al mobile anche attraverso il retro, con una sbarra alle loro spalle onde raggiungere la massima rigidità strutturale, e sono posti dietro il frontale, non davanti, come normalmente avviene.

Il collegamento della torre superiore si effettua obbligatoriamente attraverso i due terminali posti all'apice del sub woofer. Il crossover delle vie superiori è sdoppiato, infatti una parte è contenuta nel sub woofer, mentre l'altra accompagna i tre altoparlanti delle vie superiori. I componenti utilizzati sono del livello più alto, con una personalizzazione degli ele-

menti di maggiore eminenza. I tagli sono tutti del secondo o terzo ordine, e sono situati a 200, 2.000 e 22.000 Hertz (si noti quindi che il super tweeter svolge la sua azione totalmente nella zona degli ultra-suoni).

Il diffusore non ha una vocazione particolare, così può essere collegato con successo sia ad amplificazioni a valvole che a transistor. Ha un volume importante, così sono consigliati locali a partire da 25 mq per il loro uso.

L'ASCOLTO

I diffusori Siena sono stati ascoltati sia con amplificazioni a valvole (McIntosh C22 e MC 75) che con apparecchi a transistor (Spectral 15 e lo spettacolare 260, che eroga così tanta corrente da svincolare completamente l'emissione sonora dai diffusori), sempre con grande soddisfazione. In entrambi i casi i cavi erano MIT, e il lettore, Stello.

La posizione reciproca dei Siena deve essere notevolmente vicina, più di quanto si penserebbe dalla loro mole, poiché questi diffusori si piccano di essere degli strumenti di precisione, infatti la dispersione è perfettamente vincolata alle frequenze, per cui le alte, per giuste esigenze di esattezza, sono meno ampie delle basse, e senza una certa cura si crea il nefando buco al centro scena, che qui si percepisce particolarmente linda. Ma non abbiate paura: questi diffusori fanno così bene il loro lavoro che possono suonare anche senza essere angolati verso il centro, dove si trova l'ascoltatore, quindi una scena esatta, non magniloquente, ma soprattutto coerente, con le sue esigenze manifestate chiaramente all'ascoltatore, nonostante la differenza delle registrazioni. Le basse frequenze d'altronde non sono né gonfie né scure, per cui poco possono fare per mascherare scompensa-



I connettori sono di buona qualità e piuttosto diffusi. Da notare la finitura dello spezzone di cavo che collega il satellite al sub woofer.



zioni legate alla collocazione. Per la distanza dalle pareti valgono le solite indicazioni: si tratta di una sospensione pneumatica, per cui il basso sotto i 100 Hz è piuttosto ampio e tende facilmente a scurire, al contrario le frequenze subito superiori sono parecchio asciutte.

Non so come giudicherete questo articolo, ma, per chi ha dimestichezza con la storia dell'arte, me la posso cavare velocemente dicendo che i Siena rifuggono totalmente da ogni barocchismo, senza negare nessuno dei piaceri che la musica deve generare, e con ciò è definito abbastanza bene il loro carattere. Per tutti gli altri aggiungo che si tratta di un diffusore dalla reattività e dalla timbrica del tutto azzeccate. Non è smorto come tanti apparecchi che sezionano il capello in quattro, altrettanto non si effonde partecipando scompostamente alla riproduzione musicale: un giusto mezzo che dà ad ogni frequenza l'agio di espandersi naturalmente e senza scorrettezze di sorta. Ciò che mi ha più colpito è la sensazione di assenza del mobile. Molto spesso, anche con diffusori tecnologica-



Particolare del circuito crossover riguardante la sezione di filtraggio midwoofer-tweeter-super tweeter. Da notare le induttanze in film foil usate per il passa banda del midwoofer assieme ai pregiati condensatori in poli-propilene utilizzati sia sul midwoofer che per il taglio del tweeter.

IL PUNTO DEL PROGETTISTA

di Stefano Rubenni

L'aspetto tecnico del progetto Siena ha richiesto un discreto periodo di tempo, circa 2 anni, perché volevamo un risultato non solo al top di categoria ma di livello assoluto.

FORMA DEL CABINET

La forma del mobile, ben riconoscibile anche per una sua originalità nel design (aspetto costante nei nostri modelli), è stata studiata sia per rispettare rigorosamente le necessità acustiche, abbattimento delle risonanze interne e minimizzazione delle diffrazioni esterne, sia per conferire al diffusore dimensioni importanti senza essere proibitive per il facile inserimento anche in ambienti domestici di medie dimensioni.

STRUTTURA DEL CABINET

Nello studio dell'abbattimento delle risonanze dei cabinet riteniamo che il saper combinare materiali dalle caratteristiche meccaniche diverse sia fondamentale. I materiali che abbiamo usato spaziano dalla fibra di legno ad alta densità, a pannellature di elastomeri, ai pannelli frontali di alluminio, ai rivestimenti in pelle e al poliestere delle laccature. Per quanto riguarda nello specifico la struttura del cabinet, tramite misure accelerometriche abbiamo concentrato le nostre ricerche sul fissaggio dei trasduttori al pannello frontale. In particolare siamo riusciti a ridurre drasticamente la trasmissione delle vibrazioni dal trasduttore al mobile tramite il disaccoppiamento delle flange e, allo stesso tempo, il maggior accoppiamento meccanico dei magneti con la struttura del cabinet stesso. Inoltre, allo scopo di minimizzare qualsiasi residuo di colorazione del cabinet abbiamo progettato un telaio di rinforzi interni

asimmetrici (per 'spalmarÉ le risonanze su più frequenze), ponendo grande attenzione alla tipologia dei materiali smorzanti che abbiamo scelto per il trattamento della camera acustica.

IL FILTRO CROSSOVER E I TRASDUTTORI

La tendenza del momento è quella di minimizzare i componenti del crossover in equilibrio con altoparlanti realizzati dalle aziende stesse. Questo può essere concettualmente corretto, ma per noi non è abbastanza. Abbiamo preferito selezionare i migliori altoparlanti rivolgendoci ad aziende di incontestabile valore (Scanspeak per woofer e midwoofer, Morel per il tweeter) ed abbiamo visto che più sono alte le capacità dei loro prodotti, più troviamo spazio per sfruttarle attraverso circuiti complessi che vanno a modellare tutta una serie di parametri, come l'impedenza elettrica, la risposta in frequenza, la fase relativa tra gli altoparlanti, la dispersione polare, ecc... Nelle Siena abbiamo ben 32 componenti con tagli a 140Hz, 2.1kHz e 25kHz tutti mediamente ad alta pendenza, 18-24dB/oct. I condensatori nei punti più 'delicati' sono tutti in polipropilene di altissima qualità fatti per Rosso Fiorentino dalla rinomata azienda britannica, ClarityCap. Le induttanze in serie sul midwoofer sono in Film Foil da 16AWG mentre le connessioni sono tutte realizzate con cavo in rame OFC placcato argento (VdH). Il supertweeter è un piccolo nastro tagliato verticalmente in due parti così da formare un 'twin ribbon', atto a migliorarne la dispersione polare. Questo trasduttore è adibito alla riproduzione delle sole frequenze sopra la gamma dell'udibile (fino a 100 kHz) e consente di accrescere soprattutto l'ariosità e la naturalezza della riproduzione, virtù rese oggi ancor più interessanti per l'affiancarsi al vinile dei nuovi formati digitali nonché delle sorgenti CD con funzionalità di upsampling.

NOTE SUL CARICAMENTO DEGLI ALTOPARLANTI ADIBITI ALLE BASSE FREQUENZE

Nella produzione mondiale di sistemi elettroacustici la maggioranza delle realizzazioni di carico per le basse frequenze vede nettamente preferito l'allineamento reflex agli altri sistemi di carico. Noi riteniamo tuttavia che in un tipico ambiente di ascolto domestico la sospensione pneumatica abbia caratteristiche sonore e di interfacciabilità decisamente migliori. È per questo motivo che la parte bassa dello spettro dei nostri diffusori viene riprodotta utilizzando questa configurazione o, al limite, come nel modello Fiesole, con un caricamento reflex molto sovrasmorzato quindi tendente appunto al principio della sospensione pneumatica. ■



Il nostro Editore con il progettista Stefano Rubenni, l'importatore del marchio Sergio Pozzi e il nostro Paolo Aita.

mente del tutto differenti, si sente che il mobile accompagna in vario modo l'emissione, a volte chiaramente aiutandola. Con i Siena, al contrario, si ha un fascio sonoro coerente ma soprattutto unitario, con una sensazione di grande ordine al suo interno, e un intarsio sonoro che tutto intero e ordinato giunge all'ascoltatore. Insomma un suono più di altoparlante che di cassa. Ciò che ne deriva è la sensazione che le frequenze alte siano molto più libere e precise, infatti desta stupore ascoltare la varietà di percussioni presenti in *1000 Kilometres* degli Oregon, dove abbiamo la resa esatta anche delle dimensioni dei tamburi. Naturalmente con questa impostazione è un piacere ascoltare la grande varietà degli acuti, con la percezione di una pasta sonora variabile per ogni strumento, proprio come i pigmenti della pittura, differenti in ogni artista. Così la presenza

del super tweeter più che consigliabile pare inevitabile, specialmente per equilibrare la dispersione di una coppia di sub woofer come questi, per cui concordo decisamente con la scelta del costruttore di dotarne i suoi diffusori, ottenendo una dispersione esatta e rispettosa delle emissioni degli strumenti. In definitiva mi sembra che la mission delle Rosso Fiorentino sia la coesione e la mancanza di colorazione. Si tratta di un diffusore particolarmente pensato, che rifiuta gli effetti di bassa lega, e seduce per la sua naturalezza nel porgere il messaggio musicale. Un progetto decisamente maturo, che stupisce per la giovane età del suo progettista.

CONCLUSIONI

Sicuramente l'esborso richiesto non è piccolo. Considerando però che molti bookshelf

hanno il woofer e il mobile più piccoli di questo, e due sole vie, con prezzi che giungono ad essere anche molto alti, aggiungendo anche che i sub woofer sono due invece del solito tristissimo "monocubo" che giace ai piedi dei supporti, il prezzo appare plausibile. Le frequenze dichiarate ci sono tutte, impeccabilmente, armoniosamente ed elegantemente. Purtroppo certi risultati non si improvvisano e necessitano di mezzi congrui... **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: Sistema di altoparlanti da pavimento
Efficienza: 87 dB
Impedenza: 5 ohm (min. 4.4)
Sensibilità: 87 dB SPL (2.83V/1m)
Risposta in freq.: 35 Hz/100 Khz
Dimensioni (hxlxp): 118 x 43 x 44 cm
Peso: 65 kg
Prezzo IVA inclusa: euro 16.900,00
Distributore: Audio Graffiti
 Tel. 0373 97.04.85 - Web: www.audiograffiti.it